

STAGIONE DI PROSA 2016-2017

Si riprende il 22 gennaio con lo spettacolo di Schwed

Spettacoli e divertimento

La stagione di prosa 2016-2017 al teatro "T. Serafin" di Cavarzere (in via Roma) riprenderà il 22 gennaio, alle 17, con il "Guascone Teatro", che si esibirà in "Naturalmente zoppica un po'" (nella foto a lato) di Alessandro Schwed, con Riccardo Goretti, Andrea Kaemmerle e Agostina Cassini. Un sensale e un aspirante rabbino sono i protagonisti di un duello di furbizie e mercanteggiamenti che porterà ognuno di noi a ricevere una stima economica del proprio valore. Chi muove i fili del destino, chi ha deciso la direzione di ogni nostra giornata: il caso? La fortuna? Dio? O chi altro ancora? Un'ora felice per capire l'universo a suon di ri-

sate. In scena due cavalli di gran razza, una suadente fanciulla e una scenografia di grande portata. Dalla penna ironica di Alessandro Schwed e dalle esilaranti letture di Malamud, uno spettacolo semplice e coinvolgente, un'occasione ghiotta per assistere al perfetto intreccio fra la comicità diretta alla Benigni e quella rarefatta di Woody Allen. La rappresentazione rientra nel programma "Solo a teatro le domeniche sono spettacolari" sostenuto dalla Regione Veneto, dalla Città Metropolitana di Venezia, dall'Assessorato alla Cultura di Cavarzere



e da Arteven (lo spettacolo nelle città). La stagione è realizzata con il contributo di Adriatic Lng.

Rolando Ferrarese

LUTTO IN CITTÀ

Tributate solenni onoranze funebri in duomo

Morto l'ex vice sindaco Bello

Nel pomeriggio di mercoledì 28 dicembre, nel duomo di San Mauro di Cavarzere, sono state tributate solenni onoranze funebri al comm. Giacomo Bello, deceduto all'ospedale di Adria nel giorno di Santo Stefano, all'età di 81 anni, per un male incurabile. Al rito religioso, presenti la moglie Elisa Mazzetto, le tre figlie con i generi e i nipoti e il fratello Giovanni, sono intervenuti numerosissimi parenti, amici e conoscenti dello scomparso. È stata una cerimonia molto partecipata, in quanto Bello era conosciuto in paese e godeva di una particolare stima anche per il nutrito numero di incarichi pubblici svolti durante la sua vita, tra cui quelli di vice sindaco del Comune e assessore all'Urbanistica e al Bilancio (durante l'amministrazione di Centro-Sinistra). È stato inoltre presidente della casa di riposo "A. Danielato", amministratore ospedaliero e membro del comitato per il fido della Cassa di Risparmio di Venezia, filiale di Cavarzere. Esponente di spicco della Democrazia Cristiana, faceva parte del gruppo politico Ferrari Aggradi, Degan e Boldrin, e aveva ricoperto anche vari incarichi di dirigente in seno al partito, di cui è stato pure consigliere per la Provincia di Venezia.



R. Ferrarese

Con la fusione di Polacque e Centro Servizi Veneto

In progetto "Acque Venete"

Gira voce da qualche tempo che Cavarzere e Rosolina ricevono l'acqua dalla Pedemontana, di qualità migliore di quella di Adige e Po, con una maggior pressione e un risparmio annuo di € 100mila. Ne ha dato notizia il presidente di Polesine Acque, che serve entrambi i comuni, precisando che si tratta di un anticipo del progetto futuro previsto dalla imminente fusione della società polesana con il Cvs (Centro Veneto Servizi) che serve tutta la bassa padovana. Mentre le tariffe, almeno per ora, restano invariate, per il futuro (dopo il 2017) potranno subire una diminuzione in seguito ad una diminuzione della spesa generale di gestione assieme al Cvs. Si tratta di un progetto ambizioso, come avevamo già dato notizia tempo fa, che porterà ad una riorganizzazione di tutte le varie reti idriche del vasto territorio interessato; che comporterà una spesa preventivata di € 20 milioni e la diminuzione di 7 centrali su 10. Ciò non dovrebbe

implicare tagli di personale, ma solo vantaggi: un'acqua migliore ad un costo minore. Il prossimo allacciamento alla pedemontana riguarderà il Delta Po e l'alto Polesine. Ogni troncone dell'opera importerà una spesa di € 10mila. Il presidente di Polacque Ferlin, prossimo alla fine del mandato, ha detto ancora che nel frattempo è stata fortemente diminuita l'esposizione debitoria dell'azienda, diminuendo gli interessi passivi aziendali. Ciò permetterà un accesso al credito a costi meno onerosi (anche per il piano di rientro dei debiti verso i comuni soci); mentre nell'ultimo anno è stato possibile fare un investimento di circa € 7 milioni, di cui € 4,5 per il depuratore di Sant'Appollinare (che prevede la dismissione dell'impianto di Porta Po): "E il passaggio agli Hydrobon, uno strumento che funziona", sempre secondo Ferlin "ci ha già permesso di incassare € 9 milioni". Il tribunale ha già incaricato il valore di cambio tra le due società: il 23% delle azioni sarà di Polacque e il 77% della nuova

società, che si chiamerà Acque Venete. Comunque, la provincia di Rovigo sarà maggioritaria in assemblea intercomunale, in base alla popolazione: 261mila abitanti contro i 255mila della bassa padovana (più Cavarzere e Castagnaro). Il via libera alla fusione necessita del 50% delle quote sociali. Saranno i comuni a decidere, in un pubblico dibattito consiliare: basterà un "sì" a maggioranza semplice, con la presenza del 66% degli azionisti. La conclusione dell'intera operazione è prevista entro il prossimo mese di marzo. La nuova azienda chiederà alla Regione di istituire, infine, un unico ambito territoriale, comprendente tutti i comuni interessati. I tempi di assestamento tra tutti gli acquedotti interessati sono previsti dentro l'anno; perché inizialmente resteranno in piedi due diversi piani d'ambito con diverse tariffe: quello al di qua e quello al di là dell'Adige (con l'incorporazione anche di Acque Potabili di Adria, con una spesa di € 2milioni).

Rolando F.

La Lega Nord sul mancato accordo con Sita e Acap

Autoservizi agevolati

La Sita (l'azienda trasporti pubblici di Busitalia Veneto) ha proposto, a tutti i comuni che hanno utenti che si servono delle loro autocorriere, una convenzione per una integrazione tariffaria a condizioni particolarmente agevolate. Ciò permetterebbe ai fruitori dei pullman dei comuni sottoscrittori (che a Cavarzere sono parecchie decine, tra lavoratori e studenti) di poter usufruire di un unico abbonamento con la Sita e con l'Acap, extraurbano, ridotto di un 50%. E ciò ripartendo tra Busitalia Veneto (20%), provincia di Padova (15%) e comune di residenza degli abbonati per il resto (15%), il costo di "servizio sociale di cittadinanza" cosiddetto. Alla proposta, secondo quanto si è appreso, hanno già aderito i comuni di Chioggia e quello di Cona ma non quello di Cavarzere. Così il capogruppo della Lega Nord, Pierfrancesco Munari, e la collega consigliere comunale Roberta Fava hanno rivolto un'interrogazione al sindaco Tommasi per conoscere il motivo della mancata adesione all'offerta (l'interpellanza dovrebbe essere discussa in una prossima riunione del pubblico consesso cittadino). In sostanza, gli esponenti della Lega Nord vogliono conoscere perché Cavarzere non abbia fatto altrettanto per venire incontro alle esigenze economiche dei cittadini pendolari. L'assessore ai trasporti pubblici di Cavarzere, chiamata in causa assieme al sindaco, è Catia Paparella. La questione è, ovviamente, seguita con particolare attenzione da quanti, oltre a lavoratori e studenti, sono interessati ai servizi di pullman per i loro trasferimenti in altri comuni per varie necessità e durante tutto l'anno solare (oltre centinaia di persone).



R. F.

MODI DI DIRE

* **"Incrossare"** = incrociare (da "in" e "croce" = croce). "I io già incroscà" = l'hanno incastrato, inchiodato. "Incrossare i mustàci (baffi)" = arrabbiarsi. "Eo gò incroscà pa' strada" = l'ho incrociato per la strada. "Va a farte incrossare!" = va' in malora.
* **"Incrossoea"** = allampanato, sciancato (da "crossoea" = grucciona, trampolo, dal latino "crucea", da "cruce" = croce).
* **"Incrucarse"** = mettersi in una posizione poco visibile, incomoda (da "incrucare" = inceppare, aggrovigliare; e da "incricare" = intrigarsi, incastrarsi).
* **"Incricare"** = inceppare, bloccare, incastrare. "Me sa incricà ea schiena" = mi si è bloccata la schiena. "Se gò incricà el motore" = si è inceppato il motore. "Incricare co' coalcun" = litigare con qualcuno.
* **"El eo gò petenà par ben"** = lo ha picchiato per bene (da "petene" = pettine, dal latino "pecten, inis", da "pectere"). Con lo stesso significato si dice anche "cunsare pa' e feste" (da "conciare", dal latino volgare "comptiare", da "comere" = combinare) e "petufiare par ben" (da "picchiare", da "petàre", forse dal latino "petere", nel senso di "attaccare, colpire"; forse con l'intrusione del tedesco "betupfen").
* **"Indormessarse" o "dormessarse"** = addormentarsi,

annoiarsi per qualcosa, svingorirsi, intorpidirsi, procedere con lentezza e senza energia, ecc. (dal latino volgare "addormentare", frequentativo del tardo "dormire" e il prefisso "ad"). Si dice anche: "me s'è indormessà 'na gamba" o "on brasso" per "mi si è irrigidita o irrigidito" per un intorpidimento delle membra, cioè un formicolio.
* **"El zè on organo"** = è un imbecille, un vile, fiacco, codardo; ma anche: imbecille, sciocco, ottuso, cretino (dal latino "organum", dal greco "organon", da collegarsi al verbo "ergo"). Cosiddetto forse dal fatto che si tratta di una persona debole, influenzabile, che si lascia dirigere da altri, come l'organo nel suonare. Esiste anche il diminutivo "on organeto".
* **"El voe fare el fiòsofo"** = vuole fare, o si dà arie, da sapientone, è uno sputasentenze.
* **"Ea va o ea spaca"** = come ha detto Giulio Cesare, attraversando il Rubicone: "il dado è tratto".
* **"Meterghea tuta"** = sforzarsi al massimo, mettere tutte le proprie forze e capacità per riuscire in qualcosa.
* **"No' scantinare"** = non uscire di carreggiata, non venir meno a un impegno. "Scantinare" vuol dire, infatti, venir meno a un impegno, non rigare più dritto, non fare il proprio dovere (da "cantino", prima corda del violino,

quella che dà il suono più alto: propriamente, quindi, "uscire di tono").
* **"Ndar zo dai bàzari"** = scadere nella stima altrui. "Nò ronpare i bàzari" = non seccarmi. "El zè 'nda fora dai bàzari" = si è arrabbiato. "Bàsaro" o "bàzaro" significa "tappo, cuneo, trave di sostegno per botti, testicolo" (dal latino "baiulus" = portatore, che sostiene).
* **"Basea" o "baseda"** = secchia di rame, secchio per mungere; dall'alto tedesco "patzeide" = misura per bevande (Tagliavini).
* **"Na tàvara"** = una enfiagione prodotta da una puntura d'insetto con bruciore, una bolla. "Tavàn" = tafano (dal latino "tabanus", forse dall'etrusco "taphone", che significa "il pungente"). "Tavàn" si dice di una persona noiosa, seccante e precisamente: "El zè cofà on tavàn".
* **"Tejaròeo" o "tegiaròeo"**: strumento per incidere grossi "stropponi", rami di salice viminario per legare i tralci delle viti.
* **"Pavétoea"** = farfalla (da "pavegia" = farfalla, libellula, con suffisso "-étoea" al posto di "-égia").
* **"Sbàsio"** = il piatto piano. "Basia" si dice, invece, della terrina, piatto grande (da "vasia", dal latino "vasum" = vaso).

R. Ferrarese